

Uboldo, profughi in strada: "Vogliamo la carta di identità"

Data: 19/09/2016
Fonte: MilanoToday
Link: <https://www.milanotoday.it/cronaca/profughi-saronno-uboldo.html>

Redazione 19 settembre 2016 12:11

Un sindaco pronto a "denunciare" le suore pur di impedire l'accoglienza a 32 richiedenti asilo. Succede a Saronno, città del Varesotto molto vicina a Milano. L'inizio della vicenda porta il nome del prefetto di Varese, Giorgio Zanzi, che - come tutti i suoi colleghi in Italia - si occupa materialmente di smistare i migranti in arrivo nella sua provincia. Per farlo cerca le strutture idonee, guardando anche alla distribuzione in rapporto ai residenti. E trova, a Saronno, una struttura di proprietà di una congregazione di suore, un ex liceo ormai in disuso.

Immediato, però, lo scontro con il sindaco leghista Alessandro Fagioli, che - seguendo pedissequamente la linea nazionale del Carroccio - non vuole sentire parlare di profughi nel suo territorio. Meglio i respingimenti, come dice tutti i giorni il segretario Matteo Salvini.

Così, mentre don Armando Cattaneo, prevosto di Saronno (e quindi "a capo" delle parrocchie cittadine) da un lato tratta col prefetto (per far scendere a 32 i migranti che verranno accolti) e dall'altro fissa preventivamente un "decalogo" per gli ospiti, il primo cittadino sguinzaglia i tecnici del comune per verificare che sia tutto in regola.

Ben presto viene trovato l'inghippo: alcuni interventi edilizi all'ex scuola sono stati avviati senza la "regolare segnalazione", e - pare - senza chiedere il cambio di destinazione d'uso. Così, uno degli argomenti-cardine della propaganda politica del centrodestra a livello locale (un sostanziale "laisser-faire" sulle questioni di edilizia privata) diventa l'opposto: il grimaldello che il sindaco può utilizzare per minacciare di bloccare tutto.

In particolare, Fagioli minaccia di segnalare alla procura di Varese la cosa.

Risultato, la struttura è ormai pressoché pronta, e - secondo quanto riferisce il Corriere - la Caritas ha anche assunto cinque operatori. Ma l'accoglienza non è partita.

Intanto, nella vicina Uboldo, la mattina di lunedì 19 settembre è scattata una "protesta" di circa cinquanta richiedenti asilo ospitati in cascina Regusella, che hanno bloccato il traffico per chiedere che venga loro rilasciata la carta di identità. Come (troppo) spesso accade, infatti, l'iter burocratico è lungo e pieno di imprevisti. Sul posto i carabinieri hanno riportato la calma.

L'iscrizione anagrafica è un diritto dei richiedenti asilo, e con essa anche la carta d'identità italiana, in quanto titolari di un permesso di soggiorno provvisorio con dimora abituale nel centro accoglienza in cui vivono. A questo fine, anche la semplice ricevuta rilasciata dalla questura vale come documento per l'identificazione della persona.

Articolo originale:

<https://www.milanotoday.it/cronaca/profughi-saronno-uboldo.html>